

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 4 N. 29



## PROGETTARE LA VITA BUONA

In una sua opera dal significativo titolo *Sé come un altro*, **Paul Ricoeur**, uno tra i maggiori filosofi contemporanei (1913-2005), traccia le coordinate essenziali per quella che si potrebbe chiamare una «vita buona». Si tratta di un progetto espresso come *ethos della reciprocità* che poggia su tre grandi pilastri: tendere alla «vita buona» *con e per l'altro, all'interno di istituzioni giuste*. Si tratta di tre poli molto bene articolati e coesi fra loro: l'auto-stima, la cura dell'altro, l'aspirazione a vivere in istituzioni giuste. La dimensione etica, ci suggerisce questo noto pensatore francese, si costruisce nella sollecitudine, nella reciprocità e nel contesto di giustizia sociale. È quest'ultimo punto che, in particolare, attira la nostra attenzione, specialmente se lo si considera alla luce di quanto recentemente diceva **Benedetto XVI** rivolgendosi al personale della Polizia di Stato in servizio a Roma: «Le nuove sfide che si affacciano all'orizzonte esigono che Dio e uomo tornino ad incontrarsi, che la società e le Istituzioni pubbliche ritrovino la loro "anima", le loro radici spirituali e morali, per dare nuova consistenza ai va-

lori etici e giuridici di riferimento e quindi all'azione pratica» (udienza del 21 gennaio 2011). Il Papa, in breve, ci avverte circa la necessità di riconoscere anche relativamente alla vita pubblica il «primato dell'anima». Ce n'è davvero bisogno! La cultura odierna, preferendo emarginare la rilevanza etica del volere e dell'operare, predilige risolversi a una considerazione meramente legale del male compiuto. Secondo noi, al contrario, ridurre ciò che è male alla sua semplice rilevanza giuridica (sempre che questa ci sia) è di fatto volatilizzarne perfino il concetto. Ma, forse, è proprio a ciò che si tende. Il male, secondo la morale cattolica, quando è volontariamente e scientemente compiuto, ha una sua reale e invasiva consistenza; inerisce al soggetto e lo dequalifica moralmente. Il richiamo del Papa a ristabilire nella vita personale e sociale il primato dello spirito e della morale, e con esso a ritrovare il senso del peccato, per un superamento effettivo e radicale del male in noi e attorno a noi, non può lasciarci indifferenti.

✠ Marcello Semeraro, vescovo

CONVEGNO CARITAS	2
ALFONSO E NICOLA LETTORI	3
RACCOLTA FIRME	4
MILLEFLASH	5
EDUCATORI INSIEME	6
VINCENZIANI CON I GIOVANI	7
CPP E CPAE INSIEME	8
VEGLIA DI PREGHIERA	9
VP: SAN PANCRAZIO	10
ORIENTAMENTI PASTORALI	11
APPUNTAMENTI	12



cio diocesano per la pastorale della famiglia, presso la Parrocchia La Resurrezione di Aprilia.

Strutturato in cinque momenti, l'obiettivo di questo cammino è quello di rilanciare e sostenere i percorsi di pastorale familiare parrocchiale. Si tratta di una esperienza nuova:

## SACERDOTI E SPOSI

Famiglie e consacrati in formazione per accompagnare le giovani coppie

**C**on gli incontri del 15 e 16 febbraio è partito il percorso di formazione con i sacerdoti e le coppie che accompagnano i primi anni di nozze organizzato dall'Uffi-

per la prima volta, infatti, sacerdoti e coppie di sposi riflettono insieme sulle nozze-sacramento e sulla famiglia, interrogandosi su come annunciare e servire la realtà del matrimonio all'interno delle nostre comunità parrocchiali. Ogni tappa si struttura in due sere: nella prima si compie una riflessione comune e nella seconda si svolgono laboratori sul tema trattato.

Dopo le oltre cento presenze registrate nel primo incontro, si è in attesa del prossimo momento, che si terrà il 15 e 16 marzo sempre presso i locali nella medesima parrocchia. Si ascolterà e lavorerà con monsignor **Renzo Bonetti**, già direttore dell'Ufficio Cei per la Pastorale familiare nazionale ed attuale presidente della fondazione "Famiglia Dono Grande", sui temi: "Il fascino e la forza degli Sposi-Sacramento" e "Prete e sposi: educatori del Popolo di Dio".

Laura Zanardo

## CANTIERE EDUCAZIONE

Corso di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica



«**A** volte sembra proprio che la nostra educazione sia un cantiere abbandonato», scrive un ragazzo su un blog intercettato in internet. «Abbandonato dai grandi, da quei

luoghi convenzionali che da sempre hanno svolto il compito di curatori educativi: scuola e famiglia che stanno perdendo lentamente il loro principale obiettivo educativo perché entrambe hanno radicalmente mutato la loro natura; come se fosse un continuo scambio di doveri, nessuna delle due trasmette più messaggi a noi utili, bensì stanno diventando un semplice luogo di passaggio metabolico obbligatorio. Dobbiamo passarci tutti per forza...».

Il corso di aggiornamento che vedrà impegnati i docenti di religione cattolica e gli operatori pastorali della Diocesi nel pomeriggio di mercoledì 9 marzo presso il Seminario di Albano e la domenica 13 marzo all'Istituto "Rosselli" di Aprilia, si pone come un tentativo nell'intento di aprire il difficile confronto tra la potenza irruente della Parola annunciata nella formazione scolastica, nella catechesi e nell'evangelizzazione e il lento cammino della persona che ascolta, accoglie e risponde secondo il ritmo delle fasi della sua quotidiana esistenza.

La scuola come la catechesi devono tornare ad essere luoghi e momenti di proposta non orientati a diffondere informazioni, ma attenti a generare uomini e donne per una vita degna di essere vissuta. La dimensione esperienziale e quella propositiva sono due facce dello stesso gesto: un lento, silenzioso e costante seminare, alimentato dalla speranza che a suo tempo i frutti verranno.

Gloria Conti

## CARITAS IN CONVEGNO

Incontro degli operatori Caritas a Torvaianica



**L**il 26 febbraio a Torvaianica nella Parrocchia Beata Vergine Immacolata si terrà l'annuale incontro degli operatori Caritas della Diocesi. È un prezioso momento di riflessione e confronto sull'opera di animazione alla testimonianza della carità svolta nelle comunità parrocchiali e sul servizio che la comunità cristiana offre alle tante persone che vivono situazioni di disagio.

Impegno generoso testimoniato anche negli ormai numerosi centri di ascolto attivi da tempo o avviati di recente e nei luoghi di accoglienza.

L'incontro che si svolgerà dalle 9.30 alle ore 16 prevede momenti di testimonianza sulle realtà esistenti: Casa di accoglienza di Torvaianica, Centro famiglia e vita di Aprilia, Centri di ascolto, Casa Maria Maddalena di Nettuno, Servizio di microcredito, quali esempi concreti di risposte alle domande di aiuto che sempre più spesso vengono rivolte alla Chiesa diocesana. Verrà inoltre presentato il "Rapporto sul territorio" che l'Osservatorio diocesano ha curato per offrire alla comunità cristiana, ma non solo, elementi di migliore conoscenza e valutazione di disagi e povertà non come entità numerica ma filtrati dall'esperienza di una Chiesa presente, sensibile e più attenta nell'ascolto.

Tutte le "provocazioni" del mattino troveranno poi nel pomeriggio un momento di confronto e di proposta in diversi gruppi di lavoro.

La Caritas diocesana



Alfonso Perez

## ALFONSO E NICOLA LETTORI

Nella Parrocchia di San Michele due nuovi lettori

**D**omenica 27 febbraio 2011, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 18.00, il vescovo Marcello Semeraro istituirà Lettori due seminaristi della nostra Diocesi: **Alfonso Perez**, che presta servizio pastorale nella Parrocchia di San Michele Arcangelo di Aprilia e **Nicola Riva** che frequenta il terzo anno del corso teologico. Il

Lettore è istituito per proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica e curare la preparazione dei fedeli chiamati a svolgere lo stesso servizio.

Fu papa **Paolo VI** che rivisitò la disciplina riguardante i cosiddetti "Ordini Minori" con la Lettera Apostolica *Ministeria Quaedam* (1972). Accogliendo le istanze della Costituzione sulla Sacra Liturgia stabilisce che nelle celebrazioni liturgi-

che ciascuno svolga il proprio ufficio, si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche è di sua competenza, e riasuma i precedenti Ordini Minori e il Suddiaconato in due ministeri - Lettorato e Accolitato - rendendoli accessibili anche ai laici di sesso maschile.

Sul Lettore il Papa afferma che «sentendo egli la responsabilità dell'ufficio ricevuto, si adoperi in ogni modo e si valga dei mezzi opportuni per acquistare ogni giorno più pienamente il soave e vivo amore e la conoscenza della Sacra Scrittura, onde divenire un più perfetto discepolo del Signore».

Giovanni Cassata



Nicola Riva

## GENITORI AL LAVORO

Circa 40 coppie in dialogo per riscoprirsi genitori educanti

«**N**ell'orizzonte della comunità cristiana, la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita. La Chiesa, pertanto, si impegna a sostenere i genitori nel loro ruolo di educatori».

Così gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 descrivono la necessaria collaborazione tra famiglie e comunità cristiana. Da questi presupposti nasce nella Parrocchia Sant'Eugenio di Pavona una *Suola per genitori* dal titolo "Aiutiamoci ad educare", per sottolineare il desiderio di costruire un'alleanza educativa, fuggire il pericolo della delega e dell'isolamento sociale-educativo citato negli Orientamenti stessi.

Si è svolto domenica 20 marzo il primo incontro dal tema "I sì e i no che aiutano a crescere", tenuto da **Daniela Notalfonso**, direttore del Centro famiglia e vita di Aprilia. I successivi saranno gestiti dalla giovane associazione Libera\_Mente. I temi riguarderanno la sintonia della coppia nell'educazione, come gestire la richiesta di libertà dei figli, la comunicazione genitori-figli. Lo stile degli incontri impegnerà i genitori in una partecipazione attiva, perché come si legge negli Orientamenti pastorali: «La famiglia va amata,



sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli, ma per l'intera comunità».

Silvia Fabrizi

## DIECI COMANDAMENTI

Ad Albano un percorso sull'antica legge mosaica

**R**icomincia ad Albano, presso la Parrocchia della Stella, il cammino dei "Dieci Comandamenti", percorso di riscoperta della fede e di introduzione



alla lettura della Scrittura ideato circa venti anni fa dal biblista don **Fabio Rosini**.

Attualmente sono circa una trentina le Diocesi italiane presso le quali viene proposta questa esperienza di predicazione che ha portato frutti di conversione e ritorno alla fede, la richiesta del battesimo di diversi catecumeni, come anche la nascita di vocazioni sacerdotali, religiose e monastiche e soprattutto la riscoperta della fede e della centralità della Parola in molti credenti.

Il "Dieci Comandamenti" è un percorso di catechesi, attraverso il quale i singoli comandamenti vengono spiegati, approfonditi e riletti alla luce del vangelo e del magistero ecclesiale, offrendo una comprensione attualizzata che permette di sperimentare l'intramontabile valore dei Comandamenti e di ritrovare in essi le istruzioni per vivere la vita con frutto.

Sono 40 gli amici che presso la Parrocchia della Stella hanno ricevuto i dieci comandamenti. Ora che per loro si conclude il percorso, ne viene riattivato uno nuovo, a partire dal 5 aprile, ogni martedì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.00, guidati da padre **Franco Granata** e da una coppia di giovani sposi.

Franco Granata

## RACCOLTA FIRME PER RADDOPPIO BINARI

In due ore raccolte più di 500 firme dai pendolari della tratta tra Velletri e Ciampino



È stata avviata lo scorso 17 febbraio dai pendolari della linea ferroviaria Ciampino - Velletri, riuniti in un comitato, una raccolta di firme per richiedere il raddoppio della tratta tra le due città.

Solamente nel primo giorno della petizione, organizzata nelle stazioni di Velletri, Cecchina, Pavona, Santa Maria delle Mole e Ciampino, sono state raccolte quasi mille firme, cinquecento delle quali nelle prime due ore e mezzo. Un successo decretato anche dal fatto che ad apporre la propria firma non sono stati solo i pendolari, che meglio conoscono problemi e disagi causati dal binario unico, ma anche tanti cittadini, interessati all'iniziativa per i benefici che porterebbe decongestionando il traffico sulle principali strade dei Castelli Romani. «L'adesione da parte dei cittadini - spiegano i rappresentanti del comitato - non ha avuto bisogno di particolari spiegazioni: l'importanza del raddoppio della linea è chia-

ra a tutti. Vogliamo comunque sottolineare che la proposta di potenziare il trasporto su ferro non riguarda solo i pendolari, ma tutti i cittadini dei Castelli che vivono quotidianamente i problemi del traffico, causa principale dell'inquinamento del territorio. Ormai a qualsiasi ora ci sono code sulle strade e sulle grandi arterie come l'Appia, la Nettunense e l'Ardeatina». La proposta dei promotori della petizione, comunque, non si esaurisce col solo raddoppio della tratta: l'idea è quella di «completare il raddoppio - sostengono ancora dal comitato - con infrastrutture come parcheggi e nodi di scambio, come il collegamento che abbiamo proposto tra la stazione di Capannelle e il Campus di Tor Vergata. Questo permetterebbe agli studenti dei Castelli di lasciare la macchina a casa e prendere il treno». All'iniziativa hanno aderito anche il sindaco di Albano, **Nicola Marini**, e il comitato "No Inc" di Albano, mentre sia l'assessore regionale ai Trasporti, **Francesco Lollobrigida** (chiamato direttamente in causa dai pendolari), che la collega alla Provincia, **Amalia Colaceci** hanno manifestato interesse nell'approfondire la proposta. Intanto, dal primo giorno sono stati predisposti i primi punti di raccolta delle firme: uno a Genoano presso Reseda onlus in via Lombardia 23 e uno a Ciampino presso la bottega dell'equo e solidale in viale del Lavoro.

Valentina Lucidi

## DEFICIT DI ASILI NIDO IN ITALIA

Un progetto dai Comuni del territorio per incrementare l'offerta dei servizi educativi



Un recente studio della Banca d'Italia intitolato "La qualità dei servizi pubblici in Italia" ha messo in luce come nel Belpaese il numero degli asili nido sia molto scarso. Le strutture private hanno un costo elevato e le liste di accesso agli asili pubblici sono chilometriche: tutto ciò comporta notevoli disagi per i genitori, in particolare per le donne, che riescono sempre meno a conciliare le esigenze del lavoro con i figli. Per venire incontro alle famiglie alcuni

comuni del territorio diocesano, nell'ambito delle politiche scolastiche, hanno deciso di porre in essere dei progetti per aumentare l'offerta dei servizi ai propri cittadini.

All'interno del plesso scolastico "Santa Barbara" a Nettuno, è stata attivata la sezione Primavera, un servizio rivolto ai bambini di età compresa tra i due ed i tre anni. Le sezioni Primavera sono nate in base all'accordo tra Stato, Regioni, Province e Comuni come servizio educativo sperimentale integrativo dell'offerta degli asili nido e della

scuola per l'infanzia. «Abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze delle famiglie, nel rispetto dei tempi di crescita dei bambini», ha spiegato l'assessore alla Pubblica Istruzione **Giampiero Pedace**, «incrementando così l'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, affiancando la sezione Primavera all'asilo nido comunale e alle scuole per l'infanzia già presenti».

Una sperimentazione mutuata da realtà già avviate nel nord Italia, invece, è stata introdotta dall'amministrazione comunale di Albano Laziale. Il progetto *Tagesmutter*, ovvero mamme di giorno, prevede che alcune donne-operatrici trasformino le loro case in nidi familiari: dopo una adeguata formazione con relativo tirocinio presso un asilo nido, la *Tagesmutter* può accogliere fino ad un massimo di cinque bambini contemporaneamente, inclusi i propri figli (entro i 6 anni di età).

L'assessore alla Pubblica Istruzione **Mario Rapisardi** si è detto molto soddisfatto del progetto: «Trovo i nidi familiari assolutamente in linea con la nostra politica di favore per le famiglie, come dimostra anche l'ampliamento delle scuole materne. Un servizio come quello della *Tagesmutter* non può far altro che migliorare ulteriormente l'offerta anche nel nostro territorio».

Rudi Piccolo

**“Bau Park” a Pomezia**

Sono stati inaugurati a Pomezia due “Bau Park”, aree attrezzate dedicate ai cani e ai loro padroni, in cui uomini e animali possono giocare senza pericoli. Il primo “Bau Park” è stato aperto il 13 febbraio in via Catullo, a Pomezia, l'altro, inaugurato il 19 febbraio, si trova all'ingresso di Martin Pescatore, a Torvaianica. Si tratta di zone recintate all'interno di un'area verde, dove sono stati posizionati giochi di agility, una fontanella per far bere gli animali e panchine per i loro proprietari. «Un segnale di novità per la città – dice il sindaco di Pomezia, **Enrico De Fusco** – per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini».

**Ariccia: nuovo look per le scuderie Chigi**

Sono stati ultimati i delicati lavori riguardanti il recupero ad Ariccia delle facciate e del tetto delle Scuderie Chigi (gli Stalloni, risalenti al XVII secolo), a cura dell'architetto **Giorgio Magistri**. Dopo 343 anni, residenti e turisti potranno nuovamente ammirare le facciate prive di fili e cavi, con l'originaria bicromia seicentesca “bianco e color travertino”. Il restauro è avvenuto grazie a un finanziamento regionale di 300mila euro, con i quali sono state acquistate le Scuderie ed effettuati i lavori all'esterno. Con un secondo stanziamento della Regione, di altri 330mila euro, potrà continuare anche il recupero interno delle Scuderie.

**Hotspot WiFi ad Anzio**

È stato attivato all'inizio del mese di febbraio presso la Biblioteca comunale di Anzio, in via di Villa Adele, un servizio WiFi, una rete senza fili, libero e gratuito, per consentire ai cittadini di navigare in internet comodamente tramite computer portatili utilizzando la rete comunale. «Gli utenti del servizio – spiegano dal Comune neroniano – avranno ora due possibilità: le postazioni fisse utilizzabili con smart card e il wireless libero nelle sale. Per qualsiasi informazione è possibile inviare una e-mail all'indirizzo [biblioteca@comune.anzio.roma.it](mailto:biblioteca@comune.anzio.roma.it) o chiamare i numeri 06/98.49.94.02 o 403 o 478 finali».

**Sant'Egidio compie 43 anni**

Festa di compleanno per la Comunità di Sant'Egidio che lo scorso 3 febbraio ha celebrato il suo quarantatreesimo compleanno con una liturgia presieduta dal cardinale **Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio consiglio per la cultura, nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, a Roma. La comunità, presente in 73 Paesi del mondo con oltre 60mila volontari, è nata nel 1968 dall'incontro di **Andrea Riccardi** con altri studenti liceali, nell'oratorio della Chiesa Nuova, il Santuario di San Filippo Neri ed è impegnata nelle “Scuole di Pace”, nell'accompagnamento di poveri e anziani in difficoltà e nella promozione di una cultura dell'accoglienza.

**Cathopedia: le prime cinque candeline**

Compie cinque anni l'enciclopedia cattolica online “Cathopedia” ([www.it.cathopedia.org](http://www.it.cathopedia.org)). Il sito, online dal 13 febbraio 2006, è nato dall'iniziativa e dalla collaborazione di due sacerdoti genovesi, **Paolo** e **Giovanni Benvenuto**, che hanno unito le rispettive passioni per il software di

Wikipedia e l'esperienza maturata con il sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net). «Cathopedia – spiega don Paolo Benvenuto – vuole essere il punto di riferimento per coloro che vogliono conoscere meglio la religione cattolica». La comunità dei contributori attivi è costituita da 29 persone e le voci enciclopediche presenti sono in totale 7.060.

**L'Opera romana pellegrinaggi si mette online**

È online il sito dell'Opera romana pellegrinaggi, attività del vicariato di Roma, dedicato all'organizzazione della beatificazione di **Giovanni Paolo II**, fissata per il prossimo primo maggio a Roma. L'Orp ha predisposto su [www.operaromanapellegrinaggi.org](http://www.operaromanapellegrinaggi.org) o [www.jpibiatus.org](http://www.jpibiatus.org) un'area con informazioni utili per tutti coloro che verranno a Roma per la cerimonia. Il sito, attualmente in italiano, inglese e polacco, e presto disponibile anche in spagnolo e tedesco, include indicazioni pratiche per il viaggio e l'alloggio, il programma delle iniziative previste, un aggiornamento in tempo reale sulla viabilità, un'area per la stampa ed una multimediale.



La Chiesa, nello splendido documento conciliare *Gaudium et Spes*, ci suggerisce il metodo del «conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo»: un mondo da amare, con le sue contraddizioni, i grandi traguardi raggiunti e le immani tragedie vissute.

L'amore per il mondo si guarda bene da uno sciocco irenismo, secondo il quale tutto il "nuovo" è bene; non indulge, nel contempo, a nostalgie e tradizionalismi. Nella consapevolezza che Gesù Cristo, ha già, una volta per tutte, impresso una direzione alla storia, ha già operato la salvezza di questo mondo.

#### Uno spaesamento frutto della velocità

Lo smarrimento e il vagare, e la nostalgia di un ritorno, sembrano essere costanti del nostro tempo: i cambiamenti in atto, connotati dalla rapidità con cui avvengono e dalla loro diffusione pressoché planetaria, imbarazzano persino gli studiosi, in difficoltà nell'individuare termini adeguatamente descrittivi, fra modernità incompiuta, post-modernità, tarda modernità.

Incidono in questo spaesamento lo sviluppo accelerato

della scienza e della tecnica, la dematerializzazione del lavoro, la globalizzazione dell'economia, con la nascita di un mercato capitalistico mondiale, governato dalla finanza, lo sviluppo senza freni dei mezzi di comunicazione di massa, che manda in frantumi la tradizionale concezione del tempo e dello spazio.

Le contraddizioni emergono: è evidente che il progresso non è illimitato, e soprattutto non conduce trionfalmente al benessere per tutta l'umanità.

Le situazioni di tensione e conflitto in molte parti del mondo, il fenomeno del terrorismo internazionale, il susseguirsi di crisi ambientali e crescenti preoccupazioni per l'equilibrio del pianeta terra, gli squilibri vecchi e nuovi fra Nord e Sud, conducono alla revisione della stessa concezione di uomo.

Da ciò anche l'insorgere di un'etica autoreferenziale e autolegitimante: è la falsa idea di un "io" completo in se stesso, autonomo, senza legami, sulla quale gli Orientamenti pastorali dei nostri vescovi ci mettono in guardia.

Nel pensiero il problema non è più la "garanzia di verità", ma prevalentemente quello del metodo: da ciò anche il rischio che l'educazione si riduca alla metodologia, alla didattica, senza effettiva preoccupazione dei contenuti, alla proposta di valore sulla quale sarebbe necessario intendersi.



## GENITORI IN FORMAZIONE

Dall'A.Ge. un cammino per educare insieme



Contrastare il decadimento morale è un compito molto difficile, insito nella sfida educativa che si pone di fronte ai genitori ed agli adulti in generale. Per farlo è necessario creare luoghi di riflessione, di scambio e di crescita, con la convinzione che le problematiche della società attuale e le prospettive del futuro sono così complesse da esigere di essere affrontate non da soli, ma insieme. Con questo scopo alcuni genitori, coordinati da **Ennio Rosini**, animati da senso civico e da grande passione a favore della famiglia, della scuola e dell'educazione, nel 1968 hanno deciso

di fondare l'Associazione italiana genitori. Oggi è la federazione di circa duecento associazioni locali di genitori, rappresentative di tutte le regioni italiane.

Le associazioni A.Ge. uniscono genitori che, ispirandosi all'etica cristiana, ai valori della costituzione italiana ed alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fan-

ciullo, intendono partecipare alla vita sociale per fare della famiglia un soggetto politico, convinti che educare richiede competenza e che essere associazione vuol dire superamento della solitudine, ricchezza progettuale, forza di intervento, partecipazione democratica, animazione sociale e capacità di incidere.

La passione educativa si esplica nell'impegno concreto: ecco perché l'A.Ge., iscritta all'anagrafe unica delle onlus, opera nella formazione dei genitori, negli organismi di partecipazione scolastica, nelle politiche della famiglia, dei media, dell'educazione e della tutela dei minori. Si è fatta promotrice di progetti nazionali di rilievo quali "La rete degli ospedali di Andrea", finalizzati all'umanizzazione ed al miglioramento della qualità nell'accoglienza del bambino e della famiglia in ospedale, e il "Progetto Andrea per la qualità della scuola", per l'individuazione di buone pratiche di cooperazione tra scuola e genitori.

Anche la famiglia però da sola non basta. Ecco perché l'A.Ge. interloquisce con istituzioni politiche ed amministrative, facendo parte tra gli altri del forum nazionale dei genitori e della scuola, del consiglio consultivo degli utenti radiotelevisivi presso il garante delle comunicazioni, del forum delle associazioni familiari, della consulta degli esperti del dipartimento antidroga presso la presidenza del consiglio.

Da.Gua.

# DELLA VELOCITÀ

## La comunicazione è a rischio

Nell'ipertrofia della comunicazione, c'è anche il rischio della saturazione che scatta di fronte ad una sovrabbondanza di messaggi, spesso contraddittori fra loro. Le opinioni si sovrappongono, così che, alla fine, poiché tutte le opinioni sono possibili, nessuna più è vera.

Non è più assodata la certezza di una morale comune, presente ancora nel Novecento, poggiata sulla centralità della famiglia, sul valore del lavoro, sulla condivisione di principi molto chiari e semplici, quali la laboriosità, l'onestà, il rispetto dell'anziano, il valore della parola data.

## Alcune novità importanti

Si affermano, altresì, nuove e buone consapevolezze: il riconoscimento dei minori come cittadini portatori di diritti (Convenzione del 1989), una maggiore cultura di cooperazione e condivisione (simbolizzata dai link di internet), maggiore disponibilità della scienza a mettersi in discussione, superando visioni illuministiche e ponendosi più in dialogo con altri saperi.

Sulla spinta di questi movimenti, genitori, catechisti, educatori hanno via via spostato l'asse dell'azione educativa dalla elaborazione e assunzione di



una dottrina normativa al versante della responsabilità individuale.

Ciò ha in sé elementi di grande positività come una fede non rituale o intellettualistica, ma richiede grande competenza ed equilibrio, così che

la proposta non si esaurisca in un'etica generica, in qualche buona esperienza socializzante di gruppo, in buone azioni di volontariato.

I nostri figli, i giovani, hanno diritto ad una educazione seria, che non offra l'inganno della facilità, del successo senza alcun tirocinio. Una educazione che rifugga dalla distorsione della percezione della realtà da programmi televisivi.

I nostri figli hanno diritto ad incontrare adulti veri, adulti che sappiano parlare fra di loro, che sviluppino legami veri, accoglienti, inclusivi. Che parlino della bellezza, della bontà, della verità e che testimonino, con la loro vita, la possibilità di percorsi di vita buona.

Daide Guarneri  
Presidente nazionale A.Ge.



## GIOVANI VINCENZIANI

### Un'esperienza di sostegno nel territorio diocesano

**P**ochi santi sono stati attivi come **Vincenzo De Paoli**. La genialità del santo francese, vissuto a cavallo tra il 1500 e il 1600, consisteva nello scoprire e servire Gesù Cristo nei poveri.

Questo stesso spirito ha animato e continua ad animare le numerosissime opere vincenziane presenti nel mondo. Una di queste è attiva anche nella nostra Diocesi ad Albano.

All'interno del panorama dei gruppi di volontariato vincenziano, attivi da numerosi decenni nel nostro territorio, si colloca il Gruppo giovani volontari vincenziani. Per conoscere meglio le attività svolte dal centro di Albano, abbiamo deciso di interpellare direttamente **Gianmichele Bruno**, che da diversi anni presta servizio all'interno del suddetto gruppo. L'attività principale ruota attorno ad un centro di ascolto che cerca di far fronte alle numerose situazioni di degrado morale e sociale. Gianmichele ci ha raccontato che il suo gruppo di circa dodici volontari, quasi tutti trentenni, ha a che fare con situazioni difficili come disagi familiari dovuti a separazioni o violenze domestiche, tossicodipendenze, sfruttamento minorile e della prostituzione, tutte situazioni che vedono coinvolte persone al di sotto dei 35 anni di età. Frequentano questo centro anche molti stranieri o italiani che sono alla ricerca di impiego, anche di bassa manovalanza, a causa della precarie condizioni economiche.

San Vincenzo affermava che la carità deve essere volta alla

promozione del povero, infatti il lavoro dei volontari cerca di attivare dei processi che aiutino i poveri ad emancipare la loro condizione. Così vengono anche aiutate persone, che hanno disagi fisici e mentali, ad ottenere pensioni di invalidità, laddove ci siano i requisiti. Insomma per questo Gruppo vincenziano la carità non conosce confini. Questi ragazzi fanno, con regolarità, visite domiciliari a poveri o ad anziani nelle case di riposo per dare sostegno e sollievo oppure, come è successo in passato, offrono servizi gratuiti di ripetizioni scolastiche a ragazzi provenienti da famiglie povere. Il prezioso lavoro svolto da questo gruppo di volontari è sicuramente diventato, nel corso di questi anni, un importante esempio di sensibilità nei confronti delle numerose situazioni di degrado sociale.

Il santo francese solleva dire: «Amiamo Dio, ma facciamolo con il sudore della nostra fronte e con la fatica delle nostre braccia».

Riccardo Vita



## LA PASTORALE DELLA GENERAZIONE

Il vescovo incontra il clero del vicariato di Albano in apertura della Visita pastorale



Sulle orme di San Paolo il nostro vescovo si è avviato alla Visita pastorale incontrando i sacerdoti del vicariato di Albano. A partire dalla riflessione conclusiva del Convegno diocesano 2009 sulla "Parrocchia come grembo capace di generare alla fede", si è

aperto l'incontro con una domanda fondamentale: qual è e quale deve essere il volto della Chiesa? La Chiesa vista da figli come Madre, evoca l'allegoria del grembo materno, che genera nuova vita e la accompagna amorevolmente fino alla maturità, attraverso l'educazione alla fede e non lascia da soli i suoi figli nell'affrontare le insidie del mondo.

Il nostro Pastore spiega: «Se davvero ciò si prospetta come l'asse per tutta l'azione ecclesiale nei prossimi anni, ecco allora individuata la ragione prossima perché la nostra Chiesa diocesana si appronti a vivere un momento straordinario della sua vita, riservando un tempo speciale per una Visita pastorale, che intende soprattutto aiutarla a riscoprire e mettere

sempre meglio in luce il suo volto e la sua vocazione di *Ecclēsia Mater*, oggi chiamata a generare nuovi credenti attraverso l'esperienza dell'educare».

Ma cosa è una «pastorale della generazione»? È, «una pastorale che genera alla fede avendo a cuore prima di tutto le persone – afferma Semeraro – raggiungendole nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo, delle loro fragilità...». Si tratta, anzitutto, di passare da una logica delle «cose da fare», a quella di un «modo di essere», cioè di scoprire uno «stile» diverso senza azzerare ciò che si è fatto finora.

Cosa è lo «Stile» pastorale lo suggerisce la nota pastorale *Rigenerati per una speranza viva*: «Una pastorale più vicina alla vita delle persone, meno affannata e complessa, meno dispersa e più incisivamente unitaria» (n. 21). Dice un proverbio africano: «Il vecchio albero che crolla fa più rumore della foresta che cresce». Nella Chiesa molti si danno da fare – si indeboliscono perfino – per tenere in piedi il vecchio albero che crolla. Ciò non è inutile se si tratta di rallentarne la caduta per evitare che qualcuno rimanga schiacciato. Ma l'importante è la foresta che cresce. La Chiesa è chiamata a discernere continuamente la via per arrivare al cuore degli uomini e conquistarli alla fede profonda e duratura.

Luigi Maqueda

## IL VESCOVO INCONTRA I SACERDOTI

La visita nelle comunità parrocchiali è anticipata dal colloquio del parroco con il vescovo

Incontrare una comunità parrocchiale significa per il nostro vescovo incontrare operatori pastorali che in essa lavorano, persone che in essa vivono, situazioni di vita gioiose e complesse, ma anche e in primo luogo incontrare il parroco e i sacerdoti che la servono.

Non è facile conoscere una realtà per quella che è. Sono necessari tanta capacità di ascolto ma anche la scelta di strumenti interpretativi che possano agevolare il compito. Da dove partire? Monsignor Semeraro ha scelto di cominciare ascoltando personalmente coloro che sono posti a guida delle comunità: i parroci.

Il *Codice di diritto canonico* parla del parroco come «colui al quale è affidata la cura pastorale di una parrocchia». È anzitutto l'Ordinario diocesano ad avere questo compito, ma non potendo essere contemporaneamente presente in ogni zona del territorio, nomina tra i sacerdoti alcuni perché siano, a suo nome, in ogni zona della Diocesi il volto premuroso del Buon Pastore. Ecco perché la Visita ad una comunità parrocchiale comincia con l'incontro personale del vescovo con il sacerdote a cui essa è stato affidato il compito di parroco.

In passato incontrare il vescovo era privilegio di pochi ed occasione molto rara anche per i sacerdoti. Oggi è sicuramente molto più semplice avere un incontro con il vescovo. I sacerdoti hanno la possibilità di incontrarlo e di parlargli frequentemente, ma questo incontro avrà un caratte-

re tutto particolare. Esso ha un valore ed una intensità diversi da altri momenti di dialogo almeno per due motivi: intanto per l'obiettivo che si pone che non sarà conoscere o cercare soluzioni a qualche problema specifico, ma aiutare il vescovo ad avere «uno sguardo attento... sulla realtà parrocchiale» (*Andiamo a visitare i fratelli*, 5) a partire dagli occhi e dal cuore del parroco; in secondo luogo sarà anche possibilità per i parroci di operare una sintesi sulla situazione pastorale della parrocchia a partire dalle questioni centrali indicate nella lettera pastorale *Andiamo a visitare i fratelli* e tradotte in provocazioni nel *Questionario pastorale* per la Visita.

In questo incontro il vescovo potrà già incontrare la parrocchie e definire il calendario della sua permanenza presso una comunità scegliendo con il parroco le realtà più significative.



Jourdan Pinheiro





## UN CAMMINO SINODALE

Il significato della Visita pastorale raccontato ai Consigli parrocchiali

Un clima di attesa e di curiosità all'interno di una sala gremita di laici e consacrati ha accolto l'arrivo del vescovo Marcello Semeraro, il quale ha messo in evidenza all'interno del suo discorso le motivazioni profonde di questo momento significativo per la Chiesa di Albano.

La Visita pastorale è anzitutto un *incontro*, una visita alle persone per entrare in relazione con quanti vivono ed animano la comunità parrocchiale. Sarà un'esperienza che interesserà un *territorio*, considerato non nel suo aspetto geografico puro e semplice, ma letto in un'ottica antropologia, in riferimento alle persone che lo abitano. «È nostra intenzione – ha evidenziato Semeraro – entrare nelle domande di una Chiesa, di un mondo, per avvertire in che modo ci sentiamo interpellati».

L'immagine di Visita pastorale presentata in questa occasione fa riferimento ad una nuova immagine di Chiesa più volte richiamata dal vescovo. Una *comunità vivente* aperta alle

“sorprese” dello Spirito Santo; una Chiesa *grempo*, dove la vita nasce e cresce in modo del tutto particolare, percependo e relazionando con il mondo, abbracciando tutto e tutti. Alle fondamenta di questa visione della Chiesa come luogo delle persone e dell'incontro, come ambiente di vita, vi è il *cammino sinodale* già intrapreso dai precedenti Pastori e che si accosta oggi ad un importante punto di svolta. Nella Visita pastorale si continuerà a vivere la spinta a muoversi insieme, uno stimolo che la Chiesa ha ricevuto sin dagli albori. Da qui traggono fondamento e validità tutti i consigli presenti al suo interno, incoraggiati e chiamati a riflettere sul modo di stare nella Chiesa.

Ecco allora che la Visita pastorale ha come obiettivo primario, come ci ricorda il vescovo, «Incoraggiare, affinché le nostre azioni non siano sterili ma portino alla vita. Considerare la forma generativa ed educativa alla fede delle azioni compiute». La Visita pastorale nelle parrocchie sarà accompagnata da momenti di celebrazioni e da catechesi condotte a livello vicariale e diocesano ed incentrate sulla riscoperta dei sacramenti e del senso profondo dell'iniziazione cristiana, in linea con gli Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana.

Fabrizio Fontana

## VEGLIA DI PREGHIERA

In preghiera davanti a Gesù per iniziare la Visita pastorale

Lo scorso 12 febbraio nella nostra Basilica Cattedrale la vicaria territoriale di Albano si è preparata a vivere la Visita pastorale attraverso un momento di preghiera. La veglia, semplice e scorrevole nella sua struttura, è stata predisposta dall'Ufficio liturgico diocesano con l'intenzione di ripercorrere le tappe salienti della Lettera pastorale *Andiamo a visitare i fratelli* con una particolare attenzione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Dopo una introduzione tratta proprio dalla Lettera del vescovo, si è vissuto un piccolo momento penitenziale che è culminato con la memoria del Battesimo, sottolineata dal segno dell'aspersione con l'acqua benedetta. La lettura della Parola di Dio ha poi dato il passo alla celebrazione.

Commentando il testo (At 19, 1-7) il vescovo ha ricordato a tutti che la predicazione che conduce alla richiesta del Battesimo deve essere sempre accompagnata da due segni: la conversione che precede e accompagna il cammino battesimale e la dimensione profetica che ne è una diretta e inevitabile conseguenza. La piccola comunità di Efeso (dodici uomini in tutto) ci richiamerà durante tutto il tempo della visita, ha poi continuato il nostro vescovo, affinché non perdiamo mai il desiderio di convertire il cuore a Cristo e di essere «segno profetico per questi nostri tempi, per questa nostra terra». La celebrazione è poi proseguita con l'invocazione dello Spirito Santo e con la memoria del-

la Cresima accompagnata dall'accensione di sette lampade poste al fianco dell'altare maggiore. Questo momento ha visto protagonisti i giovani che insieme alle famiglie sono il riferi-

mento primo della nostra Pastorale diocesana.

La celebrazione è poi continuata con un forte momento di adorazione eucaristica culmine della stessa veglia. Alcune coppie di sposi e di giovani fidanzati hanno aiutato l'assemblea, che è stata attenta e partecipativa, a disporre il cuore all'adorazione. La benedizione eucaristica ha concluso la nostra preghiera lasciando nel cuore di tutti una profonda gioia e una grande pace. Ci auguriamo che siano anche questi i frutti che, attraverso lo Spirito Santo, scenderanno abbondanti sulla nostra Chiesa attraverso questa Visita pastorale.

Alessandro Saputo



## SAN PANCRAZIO

Inizia nella Cattedrale la Visita pastorale del nostro vescovo



La Parrocchia di San Pancrazio Martire in Albano, la parrocchia della Cattedrale, ha vissuto l'esperienza della Visita

pastorale dal 17 al 20 febbraio. È la prima parrocchia che il vescovo visita. Il cammino dunque è appena iniziato nelle sue tappe vicariali ed anche parrocchiali.

Provo a raccontare il vissuto della Visita dicendo anzitutto che tutti in comunità abbiamo avvertito la serietà dell'evento ed anche la bellezza e la fecondità di incontri attesi, preparati e vissuti con vera partecipazione, facendoci scoprire uniti attorno e dentro questa più ampia famiglia che appunto è la parrocchia.

### Il questionario pastorale

Una volta ricevuto il questionario pastorale è stata mia premura convocare gli organismi di partecipazione della comunità, il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, e offrire a ciascun membro il questionario per una prima analisi personale, ma anche fatta per gruppi. Il pomeriggio della domenica 6 febbraio si sono incontrati gli operatori pastorali insieme al parroco e al vicario parrocchiale.

Don **Gianluca Vigorelli** ci ha introdotto nel lavoro di analisi e poi di risposta al questionario con una breve lectio sull'icona biblica individuata dal vescovo per la sua Visita pastorale alla Diocesi. Il lavoro si è protratto per quasi 4 ore. Alla fine eravamo stanchi, ma soddisfatti: forse come non mai ci siamo inoltrati lungo un intenso percorso che ci ha condotto dentro l'anima della nostra comunità.

Stimolati dalle proposte di indagine, abbiamo rilevato i punti di forza come anche le debolezze della nostra vita parrocchiale. Su molti punti si è manifestata una immediata convergenza di valutazione, su altri si è a volte aperto un confronto serrato approdando non tanto a vedute divergenti, quanto piuttosto a visioni diversificate che hanno permesso una sintesi che meglio riflette il volto reale della parrocchia e che già sembra suggerire piste di azione per l'immediato futuro.

È stato bello notare nel confronto l'amore grande e sincero di tutti per la propria famiglia parrocchiale!

Venerdì 18 febbraio finalmente l'atteso incontro del Cpp

col nostro vescovo e i convisitatori. Ho illustrato sinteticamente i dati emersi dal questionario. Il vescovo ci ha poi parlato, e preziose sono state le sue indicazioni che ci hanno confermato nell'Orientamento pastorale che vede nella famiglia e nei giovani i campi privilegiati dell'azione pastorale. Nello sforzo di darsi un volto missionario e in un clima di sinodalità e di pastorale integrata, la parrocchia deve saper dare il primato alla persona.

### Due giorni di incontri fruttuosi

Sabato 19 è stato ricco di incontri. Nella mattinata il vescovo si è recato presso una cara anziana inferma, la quale lo ha accolto con grande gioia. Il pomeriggio è stata la volta dei catechisti e degli animatori dell'oratorio. Presso gli ambienti dedicati alle attività oratoriane concesse alla parrocchia dal seminario, i catechisti e gli animatori, con un nugolo di bambini e ragazzi e qualche famiglia, hanno accolto il vescovo festosamente, e hanno poi presentato il loro impegno, senza nascondere anche le difficoltà che incontrano nell'esercizio della loro ministerialità.

Intensa e bella la domenica 20 febbraio. Alle ore 10.30 il vescovo ha presieduto la Celebrazione eucaristica con un'assemblea veramente numerosa e ha poi incontrato le famiglie con i ragazzi della catechesi nel salone parrocchiale. Una famiglia e un giovane hanno posto delle domande al nostro

Pastore, il quale con le sue risposte ha continuato ad offrirci preziose indicazioni per il cammino della comunità.

### La Visita pastorale continua

Si è così celebrata e vissuta la Visita pastorale alla Parrocchia San Pancrazio, ma non si è conclusa! C'è già un appuntamento fissato dal vescovo stesso: il 18 febbraio 2012. Fra un anno, quando ci vedremo, non sappiamo se e quali frutti avremo maturato, ma sicuramente avremo compiuto ogni sforzo per camminare insieme, procedendo lungo quelle linee pastorali che sono emerse e che il vescovo meglio ci indicherà nella lettera che ci invierà.

Franco Marando



# IL TEMPO LIBERO NELLA VITA DELL'UOMO

Alla riscoperta della bellezza e del senso di un tempo dimenticato

«**O**ggi la formazione dell'identità personale avviene in un contesto plurale, caratterizzato da diversi soggetti di riferimento: non solo la famiglia, la scuola, il lavoro, la comunità ecclesiale, ma anche ambienti meno definiti e tuttavia influenti, quali la comunicazione multimediale e le occasioni del tempo libero». Così al paragrafo 10 gli Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana per il decennio 2010-2020 disegnano il quadro all'interno del quale oggi cresce e si sviluppa il senso dell'uomo e del suo essere. Giovani ed adulti, con modalità diverse, subiscono le influenze della società, dei messaggi e dei modelli che vengono proposti, assimilandoli troppo spesso senza averli analizzati, criticati, rielaborati. Porre attenzione a contesti diversi dalla famiglia, dalla scuola e dalla parrocchia, luoghi educativi per eccellenza nell'immaginario comune, rivela la volontà della Chiesa di costruire intese larghe, vere e proprie alleanze educative tra soggetti differenti, con l'obiettivo di formare uomini liberi, condizione indispensabile per una piena accoglienza di Cristo.



## Momenti creativi di ristoro e realizzazione

Ma che cos'è il tempo libero? Per trovare una definizione possiamo far riferimento a *Il Catechismo degli adulti, La Verità vi farà liberi* della Cei: «Il tempo libero risponde a un bisogno profondo della persona ed è una realtà che ha in se stessa il proprio scopo e valore, in quanto espressione di creatività, convivialità e spiritualità. Sua destinazione dovrebbe essere la preghiera personale e comunitaria, la formazione culturale, la contemplazione della natura e dell'arte, la ricreazione e il gioco, la famiglia, l'amicizia, la solidarietà sociale. Purtroppo la logica della produzione e del profitto invade anche il tempo libero e soffoca la creatività personale. Ne derivano insoddisfazione e tensione, tanto che si avverte la necessità di



“liberare” il tempo libero». Stiamo parlando, quindi, di un tempo considerato non in opposizione al tempo del lavoro, ma parte dello stesso unico tempo vissuto, come forma di vita quotidiana ricercata e richiesta al fine di rendere la vita stessa

più sensata, più elevata e più concertata verso una finalità di soddisfazione. È parte di un unico percorso teso alla formazione della coscienza e della personalità dell'uomo.

## Opportunità e rischio

Se però, le attività del tempo libero sono guidate da cattivi maestri o dalla ricerca del profitto, c'è il rischio che si trasformino da piacere armonizzante a vera e propria ossessione. Usando le parole di **Benedetto XVI**, il tempo libero «se non ha un centro interiore, da cui proviene un orientamento per l'insieme, finisce per essere tempo vuoto che non ci rinforza e ricrea», diventando un tempo senz'anima. I maggiori fruitori del tempo libero, sono sicuramente giovani ed anziani. I primi, sempre meno stimolati dalla società, molto spesso privi di ideali, lontani dall'impegno politico e sociale, si rifugiano nel tempo libero come ciambella di salvataggio dell'esistenza, mentre i secondi, in virtù di una assenza di lavoro, lo vedono diventare preponderante nella suddivisione della giornata. Per rispondere a queste esigenze diventa essenziale riflettere sull'educazione ed in particolare sull'educazione all'uso del tempo libero: viverlo

inconsapevolmente può trasformarlo in una forma di fuga, di pura evasione, che non solo non aiuta l'uomo a realizzarsi, ma anzi lo allontana dalla sua vita reale, dalla sua famiglia e, di conseguenza, dalla sua comunità religiosa. L'abuso dei social network, piuttosto che la cura maniacale del corpo, l'abbandono all'apatia, all'ozio o all'alienazione rappresentano aspetti del tempo libero da rifiutare.



inconsapevolmente può trasformarlo in una forma di fuga, di pura evasione, che non solo non aiuta l'uomo a realizzarsi, ma anzi lo allontana dalla sua vita reale, dalla sua famiglia e, di conseguenza, dalla sua comunità religiosa. L'abuso dei social network, piuttosto che la cura maniacale del corpo, l'abbandono all'apatia, all'ozio o all'alienazione rappresentano aspetti del tempo libero da rifiutare.

## Spirito e corpo in equilibrio

Riprendendo il dettato degli Orientamenti pastorali «di fronte agli educatori cristiani, come pure a tutti gli uomini di buona volontà, si presenta, pertanto, la sfida di contrastare l'assimilazione passiva di modelli ampiamente divulgati e di superarne l'inconsistenza, promuovendo la capacità di pensare e l'esercizio critico della ragione».

Questa sfida riguarda tutti noi: la persona umana, infatti, come ha ricordato il Papa nell'enciclica *Caritas in Veritate*, «è un'unità di anima e corpo, nata dall'amore creatore di Dio e destinata a vivere eternamente. L'essere umano si sviluppa quando cresce nello spirito, quando la sua anima conosce se stessa e le verità che Dio vi ha germinalmente impresso, quando dialoga con se stesso e il suo Creatore. [...] L'alienazione sociale e psicologica e le tante nevrosi che caratterizzano le società opulente rimandano anche a cause di ordine spirituale».

## APPUNTAMENTI

28 FEBBRAIO – 02 MARZO

**Percorso biblico diocesano**

"Diventare cristiani nel Nuovo Testamento" è il tema del percorso biblico 2011. Guiderà la riflessione monsignor Luigi Vari, docente di Sacra Scrittura all'Istituto Sant'Apollinare di Roma, Direttore e docente di Sacra Scrittura all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il percorso sarà aperto dalla presentazione dell'Esortazione Apostolica *Verbum Domini* di Benedetto XVI fatta dal nostro vescovo.

02 e 03 MARZO

**Incontro di formazione per i sacerdoti giovani**

Casa delle religiose dell'Assunzione a Genzano, ore 10.00.

09 MARZO

**Mercoledì delle ceneri**

Inizio del Tempo di Quaresima. La celebrazione dell'Eucaristia con il rito dell'imposizione delle ceneri si terrà nella Basilica Cattedrale alle ore 18.00.

11 MARZO

**Riunione dei Direttori di Curia**

Sala riunioni della Curia vescovile, ore 10.00.

12 MARZO

**Consiglio pastorale diocesano**

Seminario vescovile, dalle ore 09.30 alle 12.30.

14 MARZO

**Riunione dei vicari territoriali**

Sala riunioni della Curia vescovile, ore 10.00.

17 MARZO

**150° anniversario dell'unità nazionale**

Nelle parrocchie della Diocesi "preghiera per l'Italia"

19 MARZO

**Ritiro spirituale dei Sacerdoti studenti**

Seminario vescovile, ore 09.30.

19 MARZO

**Ritiro mensile dei diaconi permanenti**

Seminario vescovile, ore 15.30.

27 MARZO

**Santa Messa per i ministranti**

Il vescovo celebrerà la Santa Messa al Santuario della Madonna della Rotonda (Albano) alle ore 17.00.

Dal 28 al 31 MARZO

**Consiglio permanente della Cei****APPUNTAMENTI DELLA VISITA PASTORALE**

04 MARZO

Ore 10.00: Parrocchia San Filippo Neri, Cecchina - Il vescovo incontra il parroco in preparazione alla Visita pastorale.

10 MARZO

Ore 10.00: Parrocchia San Giuseppe, Pavona - Il vescovo incontra il parroco in preparazione alla Visita pastorale.

Dal 10 al 13 MARZO

Visita pastorale alla Parrocchia San Filippo Neri (Cecchina)

Dal 17 al 20 MARZO

Visita pastorale alla Parrocchia San Giuseppe (Pavona)

18 MARZO

Ore 10.00: Parrocchia Sant'Eugenio, Pavona - Il vescovo incontra il parroco in preparazione alla Visita pastorale.

Dal 24 al 27 MARZO

Visita pastorale alla Parrocchia Sant'Eugenio (Pavona)

25 MARZO

Ore 10.00: Parrocchia Santa Maria della Stella, Albano - Il vescovo incontra il parroco in preparazione alla Visita pastorale.

Dal 31 MARZO al 03 APRILE

Visita pastorale alla Parrocchia S. Maria della Stella (Albano)

millestrade

Mensile di informazione della  
Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 4, numero 29 - febbraio 2011

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Giovanni Cassata, Gloria Conti, Silvia Fabrizi, Franco Granata, Davide Guarneri, Marco Iacobelli, Gualtiero Isacchi, Valentina Lucidi, Franco Marando, Luigi Maqueda, Giovanni Mazzamati, Antonello Palozzi, Jourdan Pinheiro, Rudi Piccolo, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Luca Vita, Riccardo Vita, Laura Zanardo.

Piazza della Rotonda, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844  
[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Vecchia di Grottaferrata, 4  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 24.02.2011

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## CHARISMA

*Tradizione e innovazione al servizio della Chiesa*

Sono disponibili presso i punti vendita, ceri pasquali, bottigliette per la benedizione delle famiglie, bustine per le palme, sussidi e strumenti di supporto per questo specifico periodo liturgico.



CHARISMA sede di VITERBO

Via di San Lorenzo 71

tel 0761-308632

CHARISMA sede di ALBANO LAZIALE

Via del Collegio Nazareno 15/a

tel 06-93269922

*E-mail: [info@charismaweb.it](mailto:info@charismaweb.it)  
Sito web: [www.charismaweb.it](http://www.charismaweb.it)*